

Dibattito al Convegno nazionale di Prato della stampa comunista

Portare l'«Unità» nelle fabbriche e tra i giovani in lotta

DALLA PRIMA
così oggettivi, ma di una di-
nanza sulla quale ha pesato
e pesa l'iniziativa del Partito
comunista, ed in particolare
modo si fa sentire l'incidenza
del nostro XII Congresso. Da
qui l'importanza delle conclu-
sioni dell'ultimo Comitato cen-
trale, che ha impegnato tutto
il partito, in un momento di
acuta tensione sociale e politi-
ca e di fronte a una difficile
ma positiva occasione, a di-
spiegare al massimo le sue
capacità di azione, realizzando
una più salda conquista della
linea, facendo diventare per-
sona di massa — si po-
trebbe dire ideologia di mas-
sa — la vita italiana al socia-
lismo, le sue ragioni e la sua
validità di strategia rivoluzio-
naria. E' in questa luce che
occorre collocare il discorso
sulla funzione e sui compiti
della stampa e del partito
comunista, facendo chiarezza
sul fatto che ogni impostazione
che restringe il problema al
dibattito interno e non vedesse
le questioni della battaglia
contro un avversario potente
e del confronto con gli inter-
locutori politici e con la realtà
sociale sarebbe senza alcun
dubbio assai e pericolosa.

Sottolineando la necessità di
valutare le potenzialità che
sono offerte dall'iniziativa del
partito, e di non limitarsi a
riferendo alcune delle recenti
esperienze, Natta ha rilevato
anche che allo sviluppo delle
lavori operai ed alla trattazio-
ne da parte dell'Unità dei
problemi che da esse scaturiscono
non corrisponde un sviluppo
autonomo e un'attività di
fronte. Su questi significativi
sono stati ottenuti soltanto
laddove vi è stata una concreta
attività di lavoro e di
dibattito evitando elementi di
casualità e di improvvisazio-
ne.

Ma il giornale dei comunisti
— ha soggiunto Pajetta —
non è dei comunisti soltanto.
I problemi della democra-
zia e della partecipazione
si riflettono su di esso: ogni
fatto nuovo ci chiede sem-
pre qualcosa di più. Partecipazione
è anche corresponsabilità
e noi sentiamo oggi di
aver bisogno proprio di questo.

Sopra tutto abbiamo biso-
gno di chiato di tutto il partito.
Abbiamo visto che non
vi è un passaggio automatico
tra il successo della lotta di
massa ed il successo della
diffusione del giornale. Vi so-
no state anche manifestazioni
significative di operai in
lotta, che hanno gridato « bu-
giardi » sotto le finestre del
giornale borghese, ma in pari
tempo, l'influenza della stampa
borghese è rimasta grande,
la sua diffusione non è stata
interrotta. E quindi ci
appare chiaro anche attraverso
l'esperienza recente che
non è meccanico il passaggio
dalla coscienza di classe e dal
successo della lotta a una
chiara consapevolezza politica.
Partendo da queste
premesse, dobbiamo dire
quindi che è difficile fare un
giornale così, un giornale di
interesse, ricco di iniziative.
E' un compito arduo e com-
plesso quello di portare avanti
una politica come quella
che il nostro partito si è data.
L'informazione è una scelta.
E la prima scelta dell'Unità
deve essere quella
di dire più degli altri. Bisogna
scovare le notizie nel
profondo della realtà, ben sa-
pendo che spesso quella che
in termini giornalistici si chiama
« esclusiva » non è altro
che un frutto dell'iniziativa
politica.

L'ultimo invito di Pajetta è
stato dedicato alla necessità
dell'impegno immediato di
tutte le organizzazioni di partito
per la realizzazione di
obiettivi che già ora sono di
carattere elettorale. Il conve-
gno si è concluso con un
breve intervento di Natta
sui compiti nuovi dell'Associa-
zione degli Amici dell'Unità
e con l'elezione del Consiglio
nazionale dell'associazione.

Il compagno Lorigna, della
cellula dello stabilimento di
Milano dove si stampa il no-
stro giornale, riferendosi allo
scopiero nazionale che ha im-
posto il nostro giornale, ha
detto che, in questo pe-
riodo di grandi scontri socia-
li, l'importanza dell'Unità
non è in discussione. Questo
giorno in cui manca. Ci pone
a tutti senza dubbio dei
problemi, poiché sentiamo che
vi è una esigenza da soddisfare:
si tratta di risolvere, ha
detto Lorigna affrontando
con coraggio, ma senza
ritroso, nel rispetto degli in-
teressi del partito, i problemi
di tutto il movimento.

Il compagno Pavolini, di-
rettore di Rinascita, ha di-
steso alcune questioni rila-
tate soprattutto alla rivista
del partito. Hanno parlato
inoltre Sallinari, direttore del
« Lavoro » e il compagno
direttore di Vie Nuove, e
Ducio Trombadori della
redazione di Nuova Generazione.
Nel discorso conclusivo del
convegno, Pajetta ha rife-
rimenti alcuni dei motivi
essenziali del dibattito. Egli
ha rilevato innanzitutto che
è necessario portare avanti
il dibattito in un modo
libero e democratico, ma
in vista di un anno che
si presenta più aperto alle
possibilità della nostra in-
iziativa e quindi più com-
plesso e difficile.



Il compagno Gian Carlo Pajetta mentre conclude il Convegno nazionale di Prato.

Concluso il Convegno nazionale della corrente

Appoggio condizionato della «Base» a Forlani

Si chiede che venga respinta l'alternativa tra il quadripartito e le elezioni anticipate e che si avvii la ricerca di una maggioranza interna al centro-sinistra «senza discriminazioni preventive» - Granelli: seppellire la delimitazione della maggioranza - Il ministro Vittorino Colombo afferma che non si può disconoscere la realtà della RDT e del Vietnam del Nord

ROMA, 26 ottobre.
La sinistra d.c. di Base
offriva il suo appoggio alla
candidatura di Forlani per la
segreteria del partito. Ma ad
alcune condizioni, precisate nel
documento che è stato votato all'unanimità a conclusione del
convegno nazionale della
corrente. La prima è che venga
respinta ogni ipotesi di svolta
a destra e approssimativa in-
dole e all'insegna dello stato
di necessità, che « complete-
rebbe il disegno iniziato con la
scissione socialdemocratica. In
secondo luogo i bastisti chie-
dono che nella DC « si comini
un dibattito di chiarificazione
sulle tesi politiche, al di fuori
di inutili giochi di falsi scem-
manti » e che quindi si pro-
ceda « alla elezione di una se-
greteria che non nasca da in-
teressi burocratici » ma rappre-
senti « il superamento della de-
generazione di tipo doroteo ». « Noi
— dichiarano i bastisti — cre-
diamo in questa battaglia di po-
tere contare sulla persona del
famico Arnaldo Forlani che, vo-
lendo tali impegni, avrà il
nostro pieno e leale appoggio ».

Situazione meteorologica

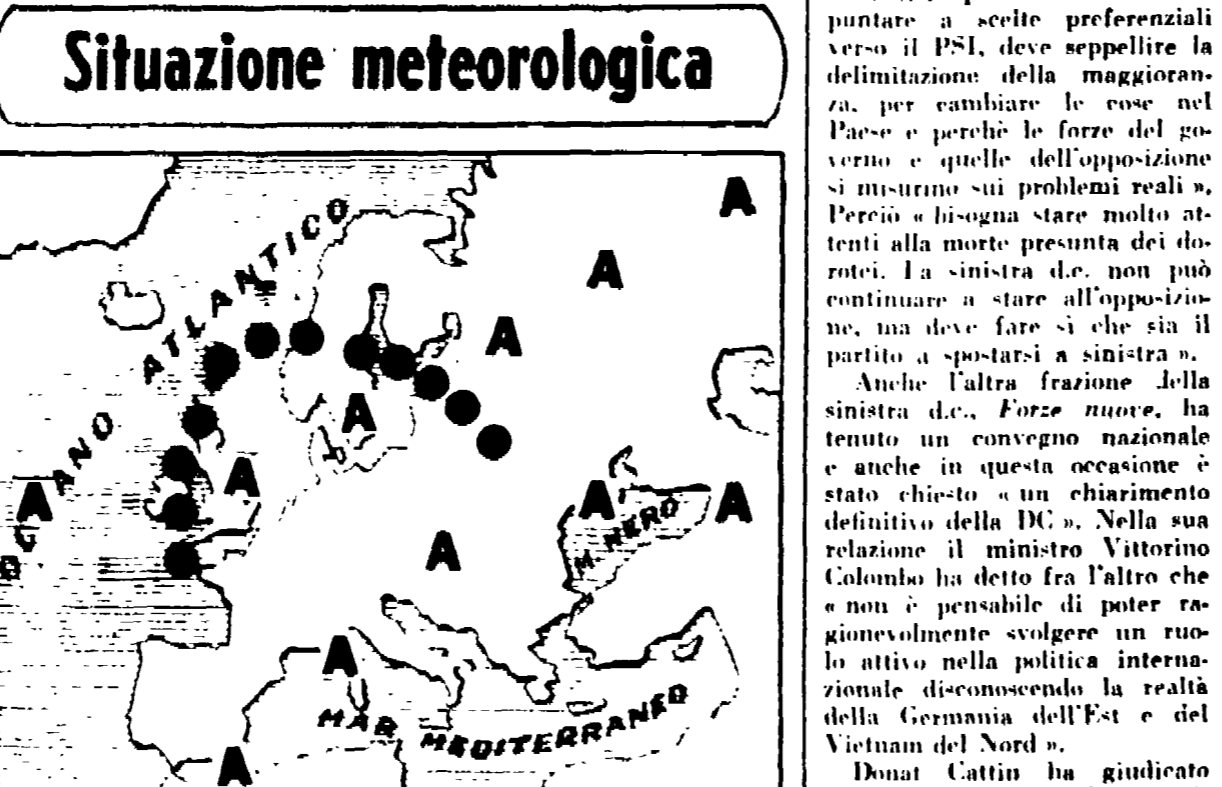


Table with weather data for various Italian cities including temperature, wind direction, and precipitation.

Il dibattito a Napoli sul Comitato centrale

Le avanguardie non devono essere isolate dalle masse

Il legame tra lotta operaia e condizione civile - Massiccia partecipazione di giovani - Alla presidenza i sei lavoratori che furono incarcerati per la protesta in occasione del crollo di via Scarlatti - I discorsi dei compagni Alinovi e Reichlin

DALLA REDAZIONE
NAPOLI, 26 ottobre.
I comunisti della Campania
hanno tenuto ieri la prima
manifestazione pubblica dopo
l'ultima seduta del Comitato
centrale, nell'impegno di svi-
iluppare nel partito quell'ampio
dibattito sul ruolo che il
PCI deve svolgere per determi-
nare una profonda avvia-
politica nel Mezzogiorno e nel
Paese.

La manifestazione — indet-
ta nel momento in cui la clas-
soperaia napoletana è protagonista
delle grandi lotte
contrattuali in corso ed è alla
vigilia dello sciopero generale
proclamato per mercoledì dal
Consiglio comunale di Napoli
per avere rivendicato il dirit-
to alla casa, e per avere de-
nunciato vigorosamente le re-
sponsabilità del centro-sinistra
nel quadruplice omicidio avve-
nuto a maggio in via Scarlatti,
ove quattro donne rimasero
uccise nel crollo di una casa
condannata a demolizione da una
impresa speculativa, senza che
il Comune avesse fatto nulla per
impedirlo.

La presenza di questi sei la-
vatori ha rappresentato un
po' il simbolo del legame che
esiste tra lotta operaia, lotta
contrattuale e condizione civile,
struttura della società,
problemi di sviluppo urbano;
un legame che è stato forte-
mente ribadito nei discorsi
proclamati dal segretario
Reichlin, membro della direzione
e responsabile della
commissione meridionale del
PCI, e Alinovi, mem-
bro della direzione provinciale
e segretario regionale del PCI.
In loro riferimento alla
problematica sulla quale si deve
portare avanti oggi nella realtà
nazionale e meridionale il
processo di costruzione di
nuove alleanze sociali e poli-
tiche.

Colloqui POSU-PCI a Roma

ROMA, 26 ottobre.
Nei giorni 23, 24, 25 ot-
tobre il compagno Zoltan
Kornosin dell'ufficio politico e
segretario del C.C. del Partito
operaio socialista, ungherese,
ha avuto colloqui con i
dirigenti del Partito comunista
italiano.

L'Italia e la RAU riconoscono la Repubblica somala

ROMA, 26 ottobre.
L'Italia ha riconosciuto la
Repubblica democratica
somala. Subito dopo il nuovo
Stato repubblicano è stato ri-
conosciuto anche dalla Repu-
blica democratica tedesca. Negli
ambienti del ministero degli
Esteri italiano si è fatto
notare che il riconoscimento
della Repubblica democratica
italiana è stato deciso dal
Consiglio supremo della
rivoluzione, gen. Mohamed
Siad Barre dall'ambasciatore
italiano a Mogadiscio, Diego
Simonetti, e intervenuto dopo
che al nostro governo erano
state date formali assicurazio-
ni circa il rispetto della le-
gittimità degli impegni inter-
nazionali e in relazione alle
garanzie date per la colletti-
vità italiana in Somalia.

I deputati comunisti senza eccezione sono tenuti ad astenersi alla seduta di mercoledì 29 per il voto della mozione su Napoli.

Lotto e Enalotto

Table with lottery results for Lotto and Enalotto, listing numbers and winning amounts.

La temperatura continua a mantenersi dappertutto molto superiore alla normalità stagionale.

La temperatura continua a
mantenersi dappertutto molto
superiore alla normalità
stagionale. La débilità si
manifesta buona anche sulla
pianura padana proprio a
causa delle alte temperature.

Per le strade i problemi di milioni di famiglie

Gli invalidi in corteo a Firenze

Le richieste per la sicurezza sociale, l'assistenza sanitaria e il collocamento - Comizio al cinema Edison

DALLA REDAZIONE
FIRENZE, 26 ottobre.
Migliaia di invalidi civili e
del lavoro di tutta la Tosca-
na, accompagnati dalle loro
famiglie, con i testi i diri-
genti delle associazioni, han-
no manifestato unitariamente
per le vie di Firenze per ri-
vendicare la soluzione di una
serie di problemi che posso-
no essere riassunti in tre pun-
ti fondamentali: sicurezza so-
ciale ed assistenza sanitaria,
farmaceutica ed ospedaliera,
gratuita, l'emendamento alla
legge sul collocamento obbli-
gando le amministrazioni del-
lo Stato, le aziende pubbliche
e private a rispettarla, ed una
riforma dell'ordinamento assi-
stenziale italiano.

La giornata di lotta si è
aperta con un comizio cin-
cinema Edison, inverosimil-
mente affollato, nel corso del
quale hanno parlato il preside-
nte del comitato unitario fra
le varie organizzazioni provin-
ciali Nello Dini ed il sin-
daco di Marzabotto, onorevo-
le Bottonelli che ha portato
la relazione al comitato diret-
tivo della LAMNIN.

Erano presenti in sala i
parlamentari comunisti sena-
tori Fabiani e Palazzeschi, gli
onorevoli Segni, Elia e
l'onorevole Speranza per la
DC, la compagna Montemaggi
in rappresentanza dell'ammi-
nistrazione provinciale, la
compagna Montemaggi,
l'onorevole Bottonelli, il
gruppo di iniziativa sociale
tra gli invalidi dell'isolotto
quattro da viale della Cas-
sina del Lavoro, rappresen-
tanti della CISL e dell'UIL,
il gruppo di iniziativa sociale
tra gli invalidi dell'isolotto
quattro da viale della Cas-
sina del Lavoro e de-

Provocatoria manifestazione a Reggio Calabria

In piazza contro la teppa fascista

DAL CORRISPONDENTE
REGGIO CALABRIA, 26 ottobre.
La venuta a Reggio, sab-
bato 25, di Junio Valerio Bor-
ghese, il famigerato ex co-
mandante della X Mas, che
avrebbe dovuto tenere alle
ore 10 dello stesso giorno un
comizio a piazza del Popolo,
ha scatenato la violenza e
il tumulto della teppa fascista,
convenuta a Reggio dalle
province di Messina, Catanza-
ro e Cosenza. La manifesta-
zione, che si proponeva la
creazione di una società
democratica dello Stato,
che hanno il proprio fonda-
mento nella Costituzione e
sono nate come frutto im-
mediato della lotta della Resi-
stenza. Consapevoli di tale
pericolo, per iniziativa del
PCI, si sono incontrati nella
mattina di venerdì e nella
mattina di sabato i dirigenti
comunisti reggini, i rappre-
sentanti della DC, del PCI,
del PSUP, del PSU e del
PRL della città, i dirigenti
sindacali CGIL, CISL e
UIL, della ACLI ed i rappre-
sentanti delle rispettive orga-
nizzazioni giovanili, test a
trovare, mediante la diferen-
za degli schieramenti politici,
un significativo momento di
unità democratica ed antifasci-
sta. Tale accordo veniva rag-
giunto di fatto, si indica
una manifestazione unitaria
delle forze democratiche ed
antifasciste, per la stessa
sera di sabato in piazza Du-
omo: contemporaneamente si
facevano gli opportuni passi
verso la Prefettura, affinché
impedisse la manifestazione
dei fascisti. Nella matti-
na di sabato la Giunta
comunale deliberava di non
cedere l'uso di piazza del
Popolo alla teppa fascista, e
veniva convocata una
assemblea di piazza per la
formazione di una
commissione di vigilanza, decisa
a mantenere nel tempo tale
linea politica.

Un'altra riunione del
comitato è prevista per martedì
prossimo, onde definire i
mezzi e le modalità della lotta.

Nicola Catalano

sperso i facinorosi, armati
di bastoni, spranghe di ferro,
manganelli, bombe carta e
hottiglie Molotov. Due di que-
ste sono state fatte esplodere
contro un autobus dell'AMA,
provocando i danni materiali
del mezzo ed il ferimento di
alcuni passeggeri. Disper-
si una seconda volta da piazza
del Popolo, i teppisti in car-
nagione si sono dispersi, ma
in stato d'arresto, tutti fascisti,
di una trentina di poliziotti
feriti, di cui uno ricoverato
con prognosi riservata, ed infine
di tre civili feriti, dei
quali uno giudicato guaribile
in venticinque giorni.

Advertisement for 'L'agenda del giornalista 1970' with details on price and publisher information.